Anno XII. Sabbato 24 Novembre 1877 N. 281

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. RR. decreti 18 novembre, che formano: del comune di Villimpenta una sezione distinta del collegio di Ostiglia: del comune di Besana una sezione distinta del collegio di Vimercate: dei comuni di Cavenago d'Adda, Ossago e San Martino in Strada una sezione distinta del collegio di Borghetto Lodigiano: del comune di Roccagloriosa una sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania.

2. RR. decreti 7 novembre, che dal fondo per spese impreviste autorizzano una 24.ª prelevazione di L. 32,000 da portarsi in aumento al cap. 30 del bilancio per il ministero d'agricoltura e una 25.ª prelevazione di L. 27,000 da portarsi in aumento al cap. 9 del bilancio pel ministero di grazia e giustizia.

3. Dispos. nel personale dell' Ammin. dei telegrafi, nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia che sono stati aperti uffici telegrafici in Scafati (Salerno) e in Ovada (Alessandria).

PRELUDII PARLAMENTARI

Durante le vacanze parlamentari le varie frazioni della Maggioranza si sono mostrate dissenzienti in molte cose, sia nei discorsi di taluno dei Deputati ad esse appartenenti, sia nei giornali che rappresentano le idee dei diversi gruppi ed anche dei singoli ministri, in fine colla crisi per cui lo Zanardelli fece definitivamente accettare la sua rinunzia, e nelle radunanze parziali delle frazioni della Maggioranza stessa, negli artifizii per tenerla unita, nei clamorosi distacchi di una parte di essa.

Questi sono i preludii della nuova convocazione della Camera; preludii, i quali fanno presentire, che ci sarà dell' altro.

Noi non potevamo punto meravigliarci di questi screzii inevitabili; e ciò, sia per il modo con cui la Maggioranza venne composta nelle elezioni generali, accettando tutti quelli che erano in Opposizione alla Maggioranza di prima, senza nessun altro programma comune, se non la negazione, sia perchè al troppo largo promettere non poteva a meno di seguire, come seguì difatti, l'attender corto, sia perchè già s'erano manifestati nella Camera dei dissensi ed ai liberali non potevano piacere il fare autoritario e la politica personale del ministro dell' interno, nè l'incerta e confusa condotta del Depretis, nè le contraddizioni di tutta la nuova amministrazione, sia perchè i giornali ispirati dai diversi ministri e dai diversi gruppi manifestavano di troppo l' incompatibilità di essi, sia per la lotta d'interessi già nata, sia in fine perchè alcuni dei gruppi oltrepassano colle loro aspirazioni i limiti della Costituzione.

Dopo ciò è molto probabile ancora, che unendo aspirazioni ed interessi di alcuni, si giunga a mantenere una Maggioranza qualsiasi in questo almeno concorde di volere certe cose e per quel tempo che basti ad ottenerle.

Tuttavia nessuno può dissimulare, che non soltanto la grande Maggioranza di prima, la quale avrebbe potuto fare molto per il suo numero, se non trovava gli ostacoli in sè stessa più che nella Opposizione costituzionale ridotta ad una piccola Minoranza, è disciolta; ma neppure che alcuni de' suoi frammenti sieno tanto grandi per sè, che taluno di essi tenterà di sostituire i suoi uomini a quelli che presentemente si trovano al potere.

Le frazioni sono tali e tante, che difficilmente si potrebbe dare ad esse un nome distinto, che non parta da una indicazione personale, o regionale, anzichè da principii comuni di Governo. Difatti si parla di gruppo Cairoli, o di gruppo Bertani, di seguaci del Nicotera ad ogni costo, di gruppo toscano, e lombardo, o meridionale, che si distingue alla sua volta in napoletano e siciliano e di altri siffatti. Si parla sovente di nuove eliminazioni di ministri e di entrata di altri, e di nuove combinazioni ministeriali con altri capi dai presenti.

Tutto questo evidentemente dipende dal difetto di origine della Maggioranza stessa; la quale non ha mai formato un partito governativo con certi principii diversi da quelli degli altri. Un partito governativo non si forma con delle negazioni, col solo professarsi contrarii a quello che ha a lungo governato.

Noi saremmo stati lieti che un nuovo partito governativo si fosse formato, attuando quelle cose, che fossero dalla opinione pubblica giudicate come una nuova opportunità. Ma, dopo l' esperimento fatto, un esperimento che si giudicò totalmente fallito principalmente da molti a questa Maggioranza appartenenti, in verità nessuno potrà pretendere che si attribuisca a questa discorde Maggioranza il nome di partito governativo.

A noi duole, che nella dominante confusione, in questo seguito di contraddizioni, che non cessano mai, per quanti artifizii si usino a tener assieme elementi così eterogenei, si vada perdendo fino l' idea giusta di ciò che deve essere un partito governativo. Ma intanto come si governa con una Maggioranza simile? Si accusavano i predecessori, i quali avevano la loro scusa nelle difficoltà generate dagli avvenimenti, di governare cogli spedienti; ma noi vorremmo un po' sapere quali saranno gli spedienti, a cui faranno ricorso gli uomini di adesso, che appena sanno pensare gli spedienti di tirare innanzi alla peggio.

Ma come se n'esce dalla situazione presente? Forse col portare il Governo più a Sinistra, giacchè molti di questa ripudiano per Governo di Sinistra quello di adesso, oppure col portarlo verso i centri fino a toccare la Destra, la quale se, per un'ipotesi non credibile, fosse chiamata a governare, non potrebbe fare transazioni entrando nel campo altrui e non potrebbe accettarle facendo luogo nel proprio a tali che ne uscivano? Forse con delle nuove elezioni? Ora chi le farebbe queste elezioni? E, se si facessero, come risponderebbe in tanto buio dominante il paese alla nuova chiamata?

Ecco quanti dubbii, e non sono i soli, cui siamo costretti ad accampare dinanzi alla situazione attuale. Noi aspetteremo che si disegnino nel Parlamento le idee della Maggioranza, se ancora esiste, o dei suoi gruppi prevalenti e quelle della Minoranza, per vedere, se possano avvenire fatti, che vengano a schiarirli. Ma intanto i *preludii parlamentari* sono questi; e non ci sembrano di certo ridenti dinanzi alla grave situazione dell' Europa intera.

Chi sa, che dalle difficoltà stesse della situazione non emerga qualche principio di salute? Speriamolo.

LA SECONDA RIUNIONE
della maggioranza.

L'*Agenzia Stefani* invia i seguenti dettagli sulla seconda riunione della maggioranza che ebbe luogo il 22 a Roma:

Riunitasi nuovamente sotto la presidenza di Spantigati la maggioranza, sono intervenuti il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'interno ed il Ministro della marina. — L'on. Castellano propose che il Presidente dell'adunanza nominasse una Commissione alla quale affidare l'incarico di fare la proposta dei 15 membri, che debbono comporre il Comitato della Maggioranza. Dopo qualche osservazione e talune esplicite dichiarazioni di Spantigati, intese a sempre più chiarire il significato vero della nomina del Comitato, che non ha per nulla il compito di esercitare una sorveglianza o tutela, ma unicamente di rendere più facili i contatti fra la Maggioranza ed il Ministero, — la proposta Castellano è approvata ad unanimità dai 130 deputati presenti, e decidesi che su questa proposta procederassi alla nomina del Comitato.

Il Presidente del Consiglio, — dopo aver dichiarato che accettava la nomina del Comitato unicamente come mezzo più facile per tenersi in comunicazione colla maggioranza e respingendo il significato della tutela e della sorveglianza che taluno volle dare a questo Comitato, — ricordò come tutti gli atti del Ministero siensi informati sempre al programma di Stradella; enumerò il miglioramento ottenuto nel bilancio, nell'andamento di tutte le Amministrazioni; ricordò come la Pubblica Sicurezza trovavasi, quando fu affidato a lui ed ai colleghi il potere, ed i grandissimi risultati che in 18 mesi furono ottenuti. Rammentò che la questione ferroviaria fu risoluta in conformità ai principii sostenuti sempre dal partito e dal voto della Camera. Dimostrò i danni dell' esercizio governativo, i benefici dell'esercizio affidato all'industria privata, che renderà facile il miglioramento graduale delle tariffe e delle nuove costruzioni. Espose brevemente ciò che il Ministero proponesi di fare per migliorare il sistema tributario; promise formalmente che nell'anno prossimo, prima della proroga del Parlamento, presenterà una legge alla Camera per la diminuzione di una delle imposte più gravose, cioè sul macinato o sul sale. Conchiuse ritenere che la maggioranza gli conserverà la sua fiducia.

Il discorso fu accolto con grandissima soddisfazione ed applausi.

L' *Adriatico* ha ragguagli sulla seconda riunione che il gruppo Cairoli tenne il giorno 21, ed alla quale intervennero circa quaranta deputati. Si discussero le basi generali per la solida costituzione del partito e si formulò una circolare da spedire a tutti gli aderenti di detto gruppo, che sono oltre i 100.

In essa, avvisato alle deliberazioni prese dai presenti in Roma prima di partecipare alla riunione del 20, si dà spiegazione della condotta dell' on. Cairoli alla riunione stessa e si finisce dicendo:

« Ora sentiamo il bisogno di raccogliere tutte le nostre forze per completare la nostra organizzazione, procedere alla nomina d'una rappresentanza definitiva e curare con operosità ed energia l'attuazione sincera di quel programma di Sinistra che una dolorosa esperienza non ha mostrato finora abbastanza eseguito. Nel comunicarvi quanto abbiamo operato vi preghiamo di recarvi urgentemente a Roma per intervenire alla riunione che avrà luogo martedì sera 27 corrente, e, nel caso d' impedimento, far pervenire senz' altro la vostra adesione a quanto s' è fatto finora.

Pel Comitato: *Fabrizi — Cairoli — Lazzaro — Cocconi — Miceli — Damiani* ».

ITALIA

Roma. Alle convenzioni ferroviarie si sono firmati, obbligandosi per una anticipazione, la Banca generale di Roma per 7 milioni, Tomasini per due milioni, il Banco di Napoli per 4 milioni e mezzo, il Banco Sconto Sete di Torino per 4 milioni, la Cassa di sconto di Genova per due milioni, la Banca di Torino per 4 milioni, il Credito italiano per 4 milioni e mezzo, il banchiere Cavaiani di Milano per un milione, il Belinzaghi pure per un milione, un gruppo di banchieri francesi ed Amilhau per 16, il Fenzi per un milione, il Morpurgo di Trieste per 2 milioni, le Società meridionali per 10 milioni, il Credito mobiliare per il restante. I partecipanti si obbligarono a versare subito 40 milioni, gli altri 40 dopo l' approvazione delle Camere e quindi 40 milioni ogni mese fino al compimento dei 200 milioni. Il gruppo dei capitalisti francesi, eccettuatone Amilhau, si ritirarono all' ultima ora, dichiarando essere state riservate a Balduino condizioni lautissime, e ad essi loro soltanto gli oneri delle Convenzioni. *(Secolo)*

— Si ha da Roma che alla prima seduta della Camera erano presenti circa un terzo dei deputati. Notavansi fra i presenti Sella, Correnti, Ricasoli, Cairoli, Zanardelli e Spaventa; erano assenti Peruzzi, Minghetti e Bertani. Fra le leggi presentate dall' onor. Nicotera, quella sulla pubblica sicurezza tende ad unificare il servizio, generalizzando i carabinieri e sopprimendo le guardie di Questura e le guardie municipali. La legge sulla prostituzione è intesa a togliere il servizio sanitario al Governo per affidarlo alle amministrazioni locali.

— Il *Pungolo* di Milano ha da Roma 22: L'on. Depretis ha ordinata un'accurata revisione delle imposte; riconobbe gli errori commessi dal suo ex-segretario on. Seismit-Doda, e l' esacerbazione da lui causata coll'esagerare le imposte e specialmente quella della ricchezza mobile. Inviò una circolare agli agenti delle tasse per rimediare colla maggior sollecitudine possibile al mal fatto, non insistendo in esagerati aumenti. Fu pure inviata una circolare ai prefetti per rassicurare gli animi e calmare le concepite inquietudini.

APPENDICE

SULLA FITO-PARASSITOLOGIA

Vedi il numero precedente.

Provata l' importanza del fenomeno di Venzone in fitoparassitologia, e provato che questa scienza nacque e crebbe a rigor d' osservazioni positive, di sperimenti accurati, di teorica legittima, le congetture state accampate su quel fenomeno bisognava lasciarle alla storia, perchè, intorbidata la sorgente, non intorbidassero le derivazioni. Zecchini nel 1861, nel Politecnico, avanzò ipotesi e congetture, e per tali le diede egli stesso in origine, come dalle stesse sue parole riportate nel precedente n 198 di questo *Giornale*. Solo dopo i progressi altrui gli saltò il grillo di protestare per *Priorità di scoperta*; adesso gli corre l' obbligo di provare *cosa* si abbia scoperto. In un foglio recente, stampato *a Lodi*, adduce ragionamenti che ridondano a suo svantaggio, ed io mi taccerei se non ci fosse il scientifico interesse. Te li riporto, caro il mio Venuti, aggiungendovi qualche tocco, e nulla più.

« Gli è vero, dice, alcune conclusioni ch' io dedussi dai miei studi, chiamai *Congetture*, perchè queste sono argomento fondato sopra ragioni più o meno apparenti, e non dissi giudizj a motivo che *non conosceva a fondo la ragione, e gli effetti* delle cose di cui m'occupava; in tal caso poteva ben dire che *sono e non sono* persuaso del fatto in questione. » E poco dopo. « Mi burla (Pari) che abbia chiamato *scoperta* quel mio *trovato*, ma ogni cosa che nella scienza si *scopra*, chiamasi con quella parola, quindi anche una semplice rete di cellule, un gruppo di nuclei, alcuni filamenti nervosi, alcuni vasellini capillari ecc., giustificano quel nome allorchè *per la prima volta* caddero questi oggetti *sotto gli occhi* dell' anatomico. » — La ci vuol tutta a pretendere che congetture, fatte senza conoscer a fondo le ragioni e gli effetti di ciò che si pertratta, sian da ritenersi scoperte pari a quelle anatomiche cadute per la prima volta sotto gli occhi! Adesso che Zecchini ce l' ha detto si può dar il debito peso alla scoperta ch'ei pretende aver fatto; il male si è che le scienze, di quelle ammissioni dette congetturali perchè non cadono punto sotto gli occhi, non ne fanno calcolo che fra i meri supposti.

Gli sperimenti provarono che l'Hypha svuota gli umori de' cadaveri; che lo svuotamento lascia i tessuti aridi; esser l' aridezza quella la quale non concede (e nol concede mai) avvenga putrefazione; per cui il funghetto fa da causa *rimota*, e la *fisica* aridezza è la causa *prossima* della mummificazione. Invece il Foglio di Lodi insiste a voler *chimico-vitale* il potere mummificante ragionando così: « Ogni fenomeno dell'organismo *animale vivente*, eccetto quelli dello spirito, è fisico, o chimico, ma nato in esso è vitale perchè proprio della vita. E s'egli (Pari) sostiene che è esclusivamente fisico quello dell' hypha essendo essa una parassita assorbente, la chiami allora una macchina, la chiami la *pompa* hypha. » — Quante confusioni! *Pompa* hypha l' ho sempre chiamata appunto perchè pompa, e per distinguerla dalle crittogame *snaturanti, strozzanti* ecc. Cosa c' entra poi l' organismo *animale vivente* coi *cadaveri* sottoposti al crittogamico svuotamento? Il cadavere puossi assomigliarlo ad un ventricolo pregno di liquido; la piantina puossi assomigliarla ad un sifone che estragga tutto quel liquido da non poter più, per asciuttezza, quel ventricolo putrefare. Faccia da aspiratore un cannello metallico, o lo faccia un vegetabile, quanto al prosciugamento mummificatore gli è tutt'uno. Cambierà la causa *rimota*, non la *prossima*. Se in ciò stassi la scoperta zecchiniana, come accettarla in fitoparassitologia per esser poi costretti a prender per *animali viventi* i *cadaveri*, ed a scambiare, dei fenomeni, le cause *prossime* colle *remote*?

Ove, nella precedente Appendice, rido sulla *congettura* che: « avvenga ai cadaveri di Venzone ciò che avviene ai bachi da seta presi dal calcino, » (perchè i primi non restan che *aridi*, i secondi diventan *qual gesso*) e taccio, perchè inconcludente allo scopo, il resto del periodo di Zecchini che dice « vuoi sieno i bachi attaccati dalla parassita durante la vita, vuoi lo sieno *com'è più probabile* dopo morte, *checchè* ne dica Agostino Bassi su questa seconda parte della mia proposizione, » tale mio silenzio viene accusato come furbesco; bisogna ben credere che nella seconda parte della sua proposizione contro Bassi stia il suo forte! Ma gli sperimenti danno ragione a Bassi, poichè la botrite attacca i bachi durante la vita, e non li calcina infettandoli dopo morte; *checchè* contro Bassi abbia slanciato lo Zecchini. Alle *analogie congetturali* di Zecchini occorreva che la botrite non attaccasse che dopo morte, perchè l' hypha non la conobbe che sui morti. Io la cospersi su lombrici vivi e gagliardi, e me li mummificò. Dunque anche nella seconda parte della sua proposizione ei ha torto.

(Continua)

ESTERO

Francia. I giornali pubblicano la lista del futuro Ministero quale ci venne accennata dal telegrafo. Il generale Rochebouet, designato per la presidenza e per la guerra, è poco più d'un incognita. Esso è un antico camerata del maresciallo, e comanda attualmente il 18° corpo d'esercito a Bordeaux. Le due tinte dominanti nel Gabinetto sono la destra moderata e il bonapartismo egualmente moderato. Notiamo che la questione della presidenza non è ancora decisa.

— A quanto riferisce il *Figaro*, i delegati delle associazioni e corporazioni operaie di Parigi, convocati in adunanza, hanno discusso la questione di mandare un indirizzo a Garibaldi per pregarlo di recarsi ad assistere all'Esposizione del 1878. E' stata manifestata l'opinione che questo sarebbe un ottimo mezzo per suggellare un'indistruttibile alleanza coll'Italia. Sarebbe Victor Hugo che offrirebbe ospitabilità a Garibaldi. L'indirizzo venne firmato provvisoriamente dai delegati delle associazioni, delle quali aspettasi ora la ratifica.

— Il governo non ha posto tempo in mezzo per mettere dei bastoni fra le ruote alla Commissione d'inchiesta votata dalla Camera. La *France* reca il testo di due circolari identiche, una del ministro del commercio, l'altra del ministro delle finanze, in data del 18 novembre, nelle quali è detto che avendo la Camera deciso una inchiesta parlamentare, questa decisione non potrebbe obbligare a nessun titolo gli agenti dell'autorità pubblica e neppure semplici cittadini. Il governo non crede di poter prendervi parte. I ministri invitano i funzionari a non comunicare coi membri della Commissione d'inchiesta, a non fornir loro nè documenti, nè informazioni, a non metter alcun locale a loro disposizione, a non prestar loro alcun concorso nè diretto nè indiretto.

— Le preoccupazioni politiche in Francia bisogna che sieno ben gravi se in una lettera di un uomo politico, e che parla d'arte in tutto il resto di essa, lettera che il corrispondente della *Persev.* riceve da Londra, si trova scritto testualmente: « A Parigi cosa c'è? Qui si rinnova l'epoca del 1870 per l'affluenza dei francesi » Il corrispondente aggiunge anche altra cosa. Lo stato degli affari industriali è tanto deplorabile che più non può dirsi. Molti espositori hanno dichiarato che non invieranno, ciò che avevano annunziato, temendo che sia veramente «esposto» a pericoli. E si dice che 150 impiegati del Magazzino del Louvre sono stati licenziati. La situazione non può essere più minacciosa di quella che è ora, e una soluzione, e pronta è necessaria, inevitabile.

Russia. Una corrispondenza da Pietroburgo, alla *Nordd. Zeit.* parla della risoluzione del governo turco di proseguire, malgrado le sconfitte, la guerra a oltranza, e trova in questa risoluzione qualche analogia sulla condotta della Francia nel 1870. Anche allora la Germania aveva cominciato la guerra senza intenzione di chiedere concessioni territoriali, e poi fu costretta, per garanzia propria, di reclamare la Alsazia e la Lorena. Lo stesso dovrà fare la Russia che intraprese la guerra unicamente per dar soddisfazione alle giuste domande dell'Europa, per ottenere l'adempimento delle riforme contenute nel *memorandum* di Berlino, e che, vista l'ostinazione e la resistenza della Turchia, senza timore per le flotte inglesi che svernano nella baia di Besika, ovvero pegli *after dinner Speechers*, non rinuncierà alla guerra prima di aver ottenuti risultati palpabili.

Turchia. La presa di Rahova per parte dei rumeni, mette un altro impedimento ai soccorsi che Osman pascià poteva aspettarsi dal di fuori. Quella città comanda le strade che da Viddino menano a Plevna e a Lovacz.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 117) contiene:

(Cont. e fine)

960. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dalla signora Angiola Biasotti Frattina fu accettata dalla di lei nipote signora Elisa Frattina-Artelli.

961. *Pubblicazione di sentenza.* Sentenza del Tribunale Correzionale di Udine nella causa del P. M. contro Castellani Antonio di Talmassons imputato del delitto di diffamazione, e per tale titolo condannato alla multa di l. 100 reluibili, se insolvente, in giorni 33 di carcere al pagamento delle spese ecc.

962 e 963. *Pubblicazione di sentenza.* Sentenza della Corte d'Appello di Venezia, che conferma in ogni sua parte la suddetta Sentenza del Tribunale Correzionale di Udine, ed Ordinanza della Corte stessa doversi avere per rinunciato alla domanda di Cassazione avvanzata dal Castellani Antonio contro la citata Sentenza Appellatoria di conferma.

964. *Estratto di bando per vendita di stabili.* Il 29 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine sarà tenuto l'incanto pubblico per la vendita dello Stabile in Mappa di Udine costituente l'Albergo d'Italia ed adjacenze, esecutato dalla signora Maria Bertossi vedova Metz in danno del sig. Enrico Metz fu Gio. Batt.

965. *Convocazione di creditori.* I creditori del fallimento di Enrico Zorzi orologiaio di Udine sono convocati pel 28 dicembre p. v. per la verificazione dei rispettivi crediti nella Camera di residenza del sig. Giudice delegato agli atti di detto fallimento presso il R. Tribunale di Udine.

966. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di rivendita promossa dall'avv. Francesco di Caporiacco di Udine primo creditore rimasto insoddisfatto contro Bortolotti Gio. Batta di Buia deliberatario non adempiente agli obblighi della vendita avvenuta nell'esecuzione iniziata da Stroili Francesco contro Calligaro Ermanno residente in Buia, debitore esecutato contumace e comproprietario e consorti, il sig. avv. Francesco di Caporiacco di Udine venne dichiarato compratore dell'immobile nel Bando descritto per l'offerto prezzo di l. 737. L'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 2 dicembre 1877.

967. *Avviso.* Il sig. Virginio Masotti, già usciere presso la Pretura di Spilimbergo, e da ultimo presso quella di Massa Superiore, cessò dalle sue funzioni in seguito al Decreto Ministeriale 22 marzo 1875. Le opposizioni allo svincolo della sua cauzione dovranno essere fatte avanti il Cancelliere del Tribunale di Rovigo.

968. *Avviso d'asta.* Il 3 dicembre p. v. presso il Municipio di Rigolato avrà luogo l'asta per deliberare la vendita al maggior offerente delle seguenti piante martellate nel Bosco comunale Tassariis di Cimigliana: I lotto, piante resinose 328, stimate l. 5261.60; II lotto, piante resinose 253, stimate l. 4520.22.

969. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 7 nel Comune di Udine via San Cristoforo del presunto reddito annuo lordo di l. 2505 60, la quale verrà posta all'incanto sul prezzo offerto di l. 680 di annuo canone, il 3 dicembre p. v. alle ore 11 antim. sarà tenuta presso l'Intendenza di finanza di Udine la relativa asta ad offerte segrete.

Al Teatro Sociale domani a sera, secondo il programma già portato dal *Giornale di Udine*, ci sarà uno svariato spettacolo di musica e di drammatica dato dai nostri bravi filodrammatici, dalla Banda musicale, e soprattutto dal giovanetto pianista Bufaletti, figlio del bravo capo musica del 72° di fanteria.

Tutti quelli, che hanno udito questo bravo giovanetto allievo del nostro prof. Mazzucato e del prof. Lauro Rossi direttore del Conservatorio di Napoli, dicono molte belle cose della di lui abilità, che è da provetto più che da giovane.

Questa svariata accademia drammatica-musicale sembra fatta apposta per chiudere il giorno di Santa Caterina la stagione autunnale ed iniziare l'invernale ed offrire un ritrovo ai reduci dalla campagna ed ai provinciali coi cittadini. Non dubitiamo adunque che non debba essere brillante e divertente.

In tale occasione i signori filodrammatici si prestano gentilmente.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 precise la Drammatica Compagnia Benini e soci rappresenta: *I Pezzenti*, Dramma in 5 atti in versi del Sig. Felice Cavallotti.

Domani a sera, Domenica, rappresenterà un grandioso e straordinario spettacolo con meccanismi, trasformazioni e inondazioni. Esso è diviso in tre parti e porta per titolo: *Elisabetta* ovvero gli *Esiliati in Siberia*.

Invitiamo quindi il pubblico ad intervenirvi in bel numero, assicurandolo che vi passerà due belle serate. La Compagnia Benini fa del suo meglio per divertirci e quindi merita lode ed incoraggiamento.

Programma musicale da eseguirsi domani, 25 novembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Marcia	Strauss
Mazurka « La Furlana »	Michielli
Finale ultimo «I Masnadieri»	Verdi
Scena del Consiglio, Coro e Atto terzo « Ruy Blas »	Marchetti
Sinfonia «Il Reggente»	Mercadante
Polka « Ester »	Bufaletti

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi certo C. M.

Offese alla Sacra Persona del Re. I RR. Carabinieri di Fagagna denunciarono all'Autorità Giudiziaria quattro individui del luogo per offese proferite in pubblico contro la Sacra Persona del Re.

FATTI VARII

La moda a Parigi.

Parigi 16 novembre 1877.

Che abbiamo di nuovo? Che cenci porteremo quest'inverno? In fatto di Strenne, sapete voi i regali favoriti?... Così mi scriveva la bellissima baronessa di V.... dal suo castello. Siccome la questione interessa le vostre abbonate, ho creduto bene di rispondere alla mia graziosa corrispondente per mezzo del vostro giornale.

È certo che la *Neigeuse*, la *Bourette* saranno e resteranno i tessuti i più ricercati; ma per toilette da visite, la seta conserva la preminenza; il nero è sempre il colore aristocratico per eccellenza. La *Marie-Blanche* ed il *Printemps Eternel* sono sempre nel primo rango; così ne giudichiamo noi nelle riunioni private che preludiamo le serate prossime.

La Moda ritorna ai velluti uniti o operati e riportati sul raso. Evidentemente è graziosissimo e le eleganti porteranno fatalmente le loro vesti di *faille* con corazza o corpetto, o guarnizioni di velluto operato. In fatto di colli e acconciature la forma Luigi XIII così attillata e vantaggiosa al profilo del collo, è ricercata. Ce n'è di quelle maravigliose di trina a f. 13.50 comprese le manichette e a 21 fr. ai *Printems, Boulevard Haussmann*, il ritrovo delle eleganti. I merletti, rasso, d'Argentau e Valenciennes mantengono il loro successo. Non si porta più trina canevaccio come guarnizione d'abiti; il *plissé*, la *ruche* e lo strascico l'hanno vantaggiosamente rimpiazzata.

A parte questo movimento di civetteria, ve ne ha uno che preoccupa tutte le menti: sono i regali pel *Natale* e pel *Capo d'anno*. Ebbene! Vi dirò francamente e sinceramente ciò che si darà quest'anno; si può giudicarne fin d'ora dalla manifestazione delle preferenze delle nostre signore del bel mondo.

Per giovanetta vi è un braccialetto tutto in oro fino e controllato; a 17 anni, cosa dare, se non dei gioielli? Questo braccialetto porta-fortuna, si trova al *Printemps* al prezzo di 29 fr. rilasciato in un astuccio incantevole di raso bleu. E' il più grazioso regalo che si possa fare.

Alle ragazzine di 10 a 15 anni, che si baloccano ancora colle loro bambole, sceglierete una valigia di mercerie completa, valigia di tappezzeria con telaio e lane da ricamare. Un bellissimo regalo in questo genere è la bambola *Pompadour*, riccamente abbigliata per fr. 14.75, bambole in miniatura a 2.75, bambocci in *cautchouc* a 2.45 e mille altri articoli graziosi. Adesso, per il sesso rumoroso, vi sono pistole inoffensive con palle e capsule, soldati da fare indietreggiare delle falangi turche, cannoni, sciabole, cavalli e pulcinelli! quei cari *pulcinella* dei nostri sogni d'una volta!

Del resto, per evitare l'insufficienza e la noia d'una lunga descrizione, vi consiglierei di chiedere il magnifico catalogo illustrato che i *Grandi Magazzini del Printemps* hanno stampato e che contiene tutti gli oggetti conosciuti sotto il nome d'*Articoli di Parigi*. Non avrete che a dirigere semplicemente la vostra domanda al signor *Giulio Jaluzot, Parigi*, e lo riceverete *gratis e franco*.

Questo piccolo volume è il compimento di tutto ciò che si è tentato in questo genere di pubblicazioni per nomenclatura di regali e strenne. E poi vi troverete questo vantaggio che i vostri regali saranno d'un genere nuovo e che portano seco quel certo profumo di galanteria elegante di tutte le produzioni parigine. Inoltre voi realizzerete dei risparmi sicuri sul valore degli oggetti non essendovi da aggiungere nessuna spesa di porto, poichè tutte le spedizioni sono fatte franche *da 25 franchi in poi*; non avrete che a pagare le spese *reali* di dogana, senza le aggiunte di *Giro di Cartello, Bolli, Facchini*, ecc. che per solito accompagnano ogni invio; lo sdoganamento essendo fatto dall'ufficio che questa casa ha impiantato a *Torino* unicamente per questa operazione.

MARCHESA CORIOLI.

Prestito di Barletta. 37.a Estrazione del 20 novembre 1877. Serie rimborsata a lire 100 in oro: 3247.

Il numero 2 della serie 462 vinse il primo premio di lire 50,000.

I manicomi. La Commissione nominata da ministro dell'interno per studiare le riforme da introdursi nelle opere si è occupata anche di un progetto di legge sui manicomii. Essa ne ha già discussi ed approvati alcuni articoli, i quali stabiliscono: che le provincie debbano assicurare il collocamento degli alienati sia in un manicomio proprio, sia mediante convenzione con altri manicomii pubblici o privati; che il governo può richiedere, per il collocamento degli alienati giudicabili e condannati, l'istituzione di apposite sezioni presso i manicomii pubblici, riunendo all'uopo le provincie in consorzi; che in tal caso le spese di primo stabilimento debbano andar divise tra le provincie ed il governo; che i corpi morali ed i cittadini che godono dei diritti civili e politici possono, dietro certe norme, essere autorizzati ad aprire un manicomio od una sezione di esso; che chiunque si proponga di ricevere, a titolo gratuito o di pagamento, due o più alienati che non appartengano alla propria famiglia, si intenderà voler aprire un manicomio e dovrà quindi assoggettarsi alle disposizioni di legge.

Utilissimo esempio. Togliamo dal *Movimento*: Un mio corrispondante da Grosseto mi annunzia una buona notizia la quale dovrebbe essere eccitamento ad altri molti onde imitarla e seguirne la iniziativa.

Il barone Bettino Ricasoli, tenuta a calcolo la triste condizione nella quale si trovano molti tra coloro che la miseria e la mancanza di lavoro costringe ad emigrare, si è deciso di suddividere in piccoli appezzamenti gli estesissimi suoi terreni della Maremma, concedendoli a miti prezzi agli affittuari ed acquisitori.

Sono lieto di dare pel primo cotesta novella. Se molti tra i proprietari di quei vari deserti, in gran parte contristati dalla mal'aria, ma in parte maggiore ridotti allo stato della più perfetta desolazione dall'umana negligenza, che si stendono da Pisa a Roma, calcheranno le orme del Ricasoli potrà porsi col tempo rimedio ad una delle piaghe più dolorose e più acerbe d'Italia.

Tramways e Ferrovie. Scrive l'*Econ. d'Italia*: Parecchie fra le Società di *tramways* in Italia si sono rivolte al governo per chiedere che nelle nuove convenzioni ferroviarie da conchiudersi sia consentito ad esse di poter adoperare le macchine sulle linee parallele a quelle delle ferrovie ordinarie.

La villa di Doré. Il grande disegnatore d'illustrazioni e distintissimo pittore, Gustavo Doré, il quale è altresì un musicista di merito, ha comprato una villa nei dintorni di Parigi, sulla cui facciata ha fatto inscrivere le seguenti note musicali: *Do mi si la do re*, vale a dire *domicile à Doré*.

Ogni giorno una. Il *Tempo* porta letteralmente quello che segue:

Pordenone — A proposito dell'insegnamento religioso e di ciò che si è fatto a Torino a questo riguardo, scrivono che il municipio di Pordenone tolse affatto l'insegnamento d'una morale, che inculca i doveri ed i diritti dei cittadini. Benissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma, 22 novembre.

La notizia che le convenzioni ferroviarie furono firmate non deve avervi sorpreso dopo tanto che se n'è parlato. Di un argomento delicatissimo che tocca tutti i nervi del paese, gli attuali governanti, messi su in gran parte dai Toscani, crearono una questione politica ardente, suscitando un vespaio che nessuno sa ancora come verrà attutito. Bisognerà attendere il testo per discorrere dei contratti fatti; intanto si sa che vi sta legata una grossa operazione finanziaria, senza saperne ancora bene lo scopo, se non fosse quello che bisogna coprire molte buche scavate dal 18 marzo in poi nel bilancio dello Stato.

Si può dire, che tutti i maggiori banchieri d'Italia abbiano preso parte al grosso affare; e forse unendo tanti interessi si è creduto di vincere più facilmente la falange nemica. Chi rifiutò di prender parte fu il Breda, che trovavasi alla testa di parecchi Veneti. La sua negativa ha importanza, imperocchè egli parteggiava per il sistema delle piccole società con amministrazioni meglio controllate e più di tutto dimostrossi ostile a che dell'esercizio ferroviario si facesse una impresa di aggiotaggio affidata a banchieri e senza intervento di veri industriali; a banchieri, la di cui meta è quella di liquidare sollecitamente un guadagno, abbandonando l'osso e lasciando poscia nell'imbarazzo e Governo ed azionisti, i quali ultimi sono sempre i capri espiatorii pronti a lasciarsi tosare.

La riunione della Maggioranza dell'altra sera mise alla luce lo screzio che era preveduto. Il Cairoli, dopo aver affermato che il famoso programma di Stradella servì di lustra e non altro, che oggi potrà esistere, se vuolsi, un partito ministeriale, ma non uno di Sinistra, si ritirò dalla sala in unione a tutti i suoi amici presenti. I Deputati rimasti, non molti, decisero di eleggere un Comitato di vigilanza, per cui si può dire che a rendere più esautorato il Ministero concorre eziandio questo atto di vera e propria tutela. Oggi si è aperta la Camera ed in questo scorcio di sessione sin al Natale si vedrà come si dispongono gli umori e le forze.

Si annuncia che il Nicotera presenterà subito alcuni progetti di legge sui manicomii e sugli esposti che toccano specialmente i bilanci provinciali e che rifletterebbero opinioni e voti emessi anche dal Consiglio provinciale di Udine. Appena pubblicati, ve ne parlerò diffusamente.

Ho veduto iersera il prof. Vanzetti chiamato da Padova al Vaticano per dare un giudizio sulla salute del pontefice, il quale ormai non si regge più in piedi e diminuisce ogni giorno nelle forze. Scopo della venuta del Vanzetti era appunto quello di trovar modo d'infondere un po' di vita nelle membra dell'augusto vegliardo, ma pare che l'archiatro patavino abbia trovato che se Dio non interviene con un miracolo in favore del suo rappresentante in terra, l'opera umana non avrà effetto.

E così noi ci avviciniamo ad un momento che molti reputano arduo ed io con altri più autorevoli di me non stimiamo tanto difficile.

Ma su ciò avremo occasione di riparlare; intanto il libro del Bonghi su Pio IX tradotto in tutte le lingue acquista la più viva attualità.

Lessi nel vostro Giornale, che nel bilancio del 1878 per le ferrovie dell'Alta Italia venne inscritta una somma di lire ottocento mille per allargare la stazione ferroviaria di Udine. La notizia è esatta; ma occorre sapere, che il bilancio venne compilato dal Consiglio di Amministrazione e non ottenne ancora l'approvazione del Ministero. Ad impedire che quest'ultimo imponga economie come successe altra volta, sarebbe bene che il Municipio e la Camera di Commercio si rivolgessero al Depretis, rammentando la urgente necessità di un lavoro, che oltre agl'interessi generali tocca anche i locali. Udine e il Friuli continueranno a pazientare, se non si avrà la ferrovia, e nemmeno gli studi lungo la parte bassa della Carnia, ma non potrebbero tollerare più oltre una stazione appena decente per una città che non fosse testa di linea e la porta orientale dello Stato.

Vero che ogni qual volta si parla di questo argomento, il vostro Giornale batte il chiodo della dogana internazionale. Duolmi dirvi che

è fiato sprecato, poichè, come sapovasi da lungo tempo, si faranno due doks, l'uno a Pontafel, l'altro a Cormons. In tal guisa, auspice il Ministero ed i deputati progressisti, Udine perderà, o per meglio dire ha perduto un beneficio di non poca importanza.

Tiber.

A giudicare dai nomi de' nuovi ministri francesi, Mac-Mahon si è appigliato al partito di scegliere un ministero «d'affari». È questo un nuovo insulto alla Camera, la quale si troverà innanzi un Gabinetto extra-parlamentare, in cui non può riporre alcuna fiducia, non presentando esso garanzia alcuna di governare secondo le idee della maggioranza repubblicana.

In presenza di questa nuova sfida gettata dal Maresciallo alla Camera, si deciderà questa a rifiutarsi di votare i bilanci? V'ha chi dubita che in questo argomento il centro sinistro possa staccarsi dalla maggioranza e associarsi ai «conservatori», per la ragione che il centro sinistro desidera bensì che i repubblicani vincano, ma non che stravincano.

Se Mac-Maeon fosse indotto soltanto a sottomettersi, vale a dire: a circondarsi di un ministero repubblicano, i portafogli toccherebbero tutti od almeno per la maggior parte a quella frazione parlamentare; ma se invece il maresciallo si vedesse costretto a dimettersi (ciò che avverrebbe se la Camera rifiutasse i bilanci) e gli succedesse, come accadrebbe pressochè certamente, il signor Grevy; in tal caso i futuri ministri verrebbero presi pressochè esclusivamente dalle frazioni più accentuate. Ora se il centro sinistro diserta, non è più possibile alla maggioranza il dar sul campo dei bilanci battaglia al Governo.

I recenti successi degli alleati contro le truppe turche hanno ridestato dal loro sonno i proverbiali «interessi austriaci». Il *Fremdenblatt* oggi smentisce che l'Austria abbia da ultimo precisato un altra volta i suoi interessi in Oriente, e ciò per la ragione che ritiene inutile il farlo, non essendovi alcun indizio «che in Pietroburgo, Belgrado e Cetinie si voglia ignorare le anteriori dichiarazioni dell'Austria-Ungoeria». Non isfuggirà di certo a nessuno il significato di questo linguaggio, che, volendo mostrare una gran sicurezza, lascia trasparire una profonda inquietudine.

In Inghilterra invece i giornali esprimono chiaramente il loro pensiero, dichiarando che le vittorie russe in Armenia sono una minaccia per gli interessi inglesi. L'opinione generale peraltro si è che tanto l'Inghilterra che l'Austria non scenderanno punto in campo, quand'anche i loro interessi fossero non già minacciati soltanto, ma anche più o meno direttamente offesi.

— La Commissione generale del bilancio decise di interpellare l'on. Depretis perchè dichiari se intende o no presentare i nuovi organici.

— Viene assicurato essere scoppiato un vivo dissenso tra l'on. Depretis e l'on. Maiorana-Calatabiano. Questi non voleva che si presentasse il progetto di proroga del corso legale dei biglietti delle Banche scompagnato dai provvedimenti per l'estinzione graduale del corso forzoso, e l'onor. Depretis promise che lo farebbe prestissimo. Altrimenti l'onor. Maiorana, che il 22 non assisteva alla seduta della Camera, minaccia di dimettersi.

— Il *Diritto* rileva il grandissimo slancio con cui l'Italia accolse l'invito di partecipare all'Esposizione di Parigi; dubita però che le condizioni generali dell'Europa e quelle interne della Francia sieno tali da favorirla.

— L'on. Crispi ha diramato una circolare, colla quale vieta assolutamente ai ministri e ai deputati di portar via le cartelle stenografiche. Il gli uni, che gli altri dovranno correggerle nella Camera, onde sollecitare la pubblicazione dei resoconti delle sedute.

— L'*Italie* felicita il ministro Melegari per la conclusione dei due trattati colla Grecia, che erano vivamente desiderati, e che, com'è noto, si riferiscono, l'uno, al commercio e alla navigazione, l'altro all'estradizione pei crimini di diritto comune.

— L'*Opinione* ha da Vienna 22: E' priva di qualunque fondamento la voce che questo Impero e l'Inghilterra abbiano iniziata insieme una mediazione. L'imprestito russo testè emesso non venne coperto neppure per la quarta parte.

— La Corte di Cassazione di Buda Pest pose a piede libero tutti accusati nell'affare della Transilvania. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Mac-Mahon riunì all'Eliseo la maggior parte dei membri che devono comporre il nuovo Gabinetto. Il Ministero si costituirà domani. Assicurasi che non comprendera alcun senatore, nè alcun deputato.

Londra 23 Un dispaccio annunzia un grande incendio a Bahia nel Brasile. Il *Morning Post* smentisce la voce del ritiro di Disraeli. Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado che il gabinetto serbo decise, il 22 corrente, di dichiarare la guerra immediatamente. Lo stato l'assedio fu proclamato lungo la frontiera. Il *Daily News* ha da Vienna che il Sultano ricusò di spiegare lo stendardo del Profeta. Preferirebbe, in caso estremo, raggiungere l'esercito.

Madrid 22. Un Regio Decreto ordina che il Consiglio supremo della guerra e della marina si astenga dal riformare le Ordinanze Reali sulla procedura dei Tribunali militari.

Londra 23 Lo *Standard* ha da Tiflis: Tutte le riserve russe furono inviate a Kars. Si concentrano forze per marciare sopra Erzerum.

Parigi 23. Il ministero è costituito: Rochebonet guerra e presidenza. Banneville affari esteri, Welche interno, Lepelletier giustizia, Dutilleul finanze, Ozenne commercio, Grueff lavori, Faye istruzione.

Vienna 23. Il *Fremdenblatt* smentisce che l'Austria abbia nuovamente precisato diplomaticamente la sfera dei suoi interessi in Oriente. Dice che questa sfera è di già conosciuta; non vi ha alcun indizio che si vogliano ignorare a Pietroburgo, Belgrado e Cettigne le precedenti dichiarazioni dell'Austria.

Madrid 23. Le Giunte di Alava ricusarono di votare le imposte delle Giunte sciolte.

Pietroburgo 23. Un dispaccio da Bogote del 21 reca: Nel combattimento del 19 molti cadaveri di russi furono trovati mutilati. I disertori dicono che a Rustciuk vi sono 30,000 uomini, a Rasgrad 20,000; il resto dell'esercito di Soliman trovasi a Eschi-Djuma e Osmanbazar.

Bogot 21. (Uffic.) I russi perdettero il 19 corrente 180 uomini; molti cadaveri furono mutilati dai turchi, su di che fu assunto un atto. I turchi perdettero presso Pyrgos soltanto 400 uomini e lasciarono molti morti. Tutti i feriti russi lo sono da palle di fucile sistema Peabody mentre prima lo erano da palle di fucili sistema Schnieder. Il 19 novembre dopo accanito combattimento i rumeni s'impadronirono di Rahova e perdettero 8 ufficiali e 216 uomini. Rahova è occupata da una forte divisione.

Vienna 23. Il conte Andrassy ed il ministro della guerra conte Bylandt-Rheidt sono qui ritornati da Pest.

Roma 23. Il papa trovasi sfinito di forze e va sempre più peggiorando.

Parigi 23. Nulla ancora è avvenuto di straordinario; ma attendesi di momento in momento qualche grave decisione da parte del Maresciallo. L'agitazione di tutti i partiti è grande.

Londra 22. La squadra inglese ha ricevuto l'ordine di recarsi davanti l'isola di Cipro.

Belgrado 22. Quest'oggi è arrivata la famiglia del delegato serbo a Costantinopoli, Cristic, con tutti i bagagli.

Cotantinopoli 22. Sadik fu nominato presidente della Camera dei deputati. 44 mila fra bulgari e turchi fuggirono dai Balkani e ripararono presso Sofia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Si incominciò a discutere il progetto sulla conservazione dei monumenti, oggetti d'arte e di archeologia.

— (Camera dei deputati). Si prende atto delle dimissioni dei deputati di Bassano e di Ancona. Il presidente con parole di profondo rammarico accennando quali virtù civili abbiano illustrata la loro vita, e raccomandando il loro nome alla Italia, fa la commemorazione dei deputati Gioacchino Rasponi, Ghinosi e Sulis, morti durante le vacanze parlamentari.

Umana, Baccarini, Cairoli ricordano gli atti principali della vita, Umana di Sulis, Baccarini di Rasponi, Cairoli di Ghinosi e si associano ai sentimenti di cordoglio espressi dal presidente. Si procede al nuovo scrutinio segreto sopra il bilancio del ministero di giustizia e alla votazione per la nomina di due commissari del bilancio. Il bilancio fu approvato con 205 voti favorevoli e 53 contrari.

Indi ha luogo l'interrogazione di Friscia al ministro Mancini, intorno alle disposizioni date pel pagamento del decime al vescovo di Girgenti.

Mancini risponde che niuna disposizione a tale riguardo deve essere data, trattandosi di un vescovo mancante del regio exequatur, e di decime già abolite. Soggiunge però esservi il dubbio circa l'applicazione della legge a certe decime, a cui riguardo venne proposto uno speciale progetto di legge per definire ogni questione. Conchiude che fintanto il Parlamento non siasi pronunciato, il ministero non lascierà pregiudicare la questione, salvo che intervengano decisioni dell'autorità giudiziaria. Friscia si dichiara soddisfatto. Si annunzia una interrogazione di Pasquali circa il sistema degli agenti delle imposte nello accertamento dei redditi soggetti alla tassa di ricchezza mobile.

Questa interrogazione si rimanda al bilancio dell'entrata pel 1878.

Si apre la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Indelli opina che sarebbe stato più logico premettere la discussione degli organici, però non disapprova la legge, eccettuate alcune parti che si riserva di modificare.

Varè si oppone alla legge che ritiene perpetui un ordine di cose che si deve cambiare.

Pierantoni dice che con questa legge si mantiene una vecchia promessa fatta dalla sinistra, e dimostra che è necessaria.

Mazzarella combatte il progetto.

Il relatore Sargli (?) risponde alle obbiezioni, e sostiene l'utilità e l'efficacia della legge.

Il seguito a domani.

Vienna 23. (Camera dei deputati). Fu votato l'articolo 1 dello Statuto bancario, declinata prima ogni discussione sul punto se la Banca dovesse portare il titolo di «Società bancaria austro-ungarica» anzichè quello di «Banca austro-ungarica.» All'art. 2 poi venne respinta la proposta Seuter di intitolare la sede di Pest come Filiale principale, anzichè come Istituto principale.

Vienna 23. La *Polit. Corr.* ha da Centije 23: Il villaggio di Lesendria ed il vicino forte Gelmonar, siti su di un'isola alla punta settentrionale del lago di Scutari, sono bombardati dai Montenegrini. Finora non avvenne alcun altro movimento in avanti da parte delle truppe montenegrine.

Parigi 23. L'ammiraglio Roussin è stato nominato ministro della marina. La sinistra riunita ha preparato un'interpellanza per presentarla tosto al primo comparire dei nuovi ministri nella Camera.

Pietroburgo 23. Ufficiale da Bogot 22: Iersera i turchi, sotto dirotta pioggia, assalirono la batteria n. 3 al monte Nicolaj, ma furono respinti. Più tardi essi apersero un vivo fuoco di artiglieria e moschetteria, che durò sino alle 11 di notte. Le perdite russe sono 14 morti e 40 feriti.

Costantinopoli 23. Dall'*Havas*: Muktar pascià, ad onta dei rinforzi che arrivano ai russi sotto Erzerum, e della intimazione fattagli dal comandante russo di arrendersi, è deciso alla resistenza. I notabili di Serajevo dichiararono al granvisir che la popolazione musulmana della Bosnia e pronta ad ogni sacrifizio per difendere il paese contro una eventuale invasione serba.

Roma 23. Si stanno riunendo i deputati per la nomina del Comitato dei 15. Si crede che la riunione non sarà molto numerosa.

Vienna 23. La *Presse* dimostra, in un articolo, la incertezza dell'attuale situazione politica europea e sostiene che Bismark tiene la chiave della questione d'Oriente. Il *Fremdenblat* assicura che neppur eventuali conquiste della Serbia e del Montenegro potrebbero far entrare in azione l'Austria-Ungheria.

Bucarest 23. I rumeni inseguono i turchi che poterono fuggire da Rahova. I rumeni nella presa di Rahova ebbero due ufficiali superiori uccisi e due altri feriti, e 400 soldati fuori di combattimento, fra cui un centinaio di uccisi.

Costantinopoli 23. I montenegrini assaltarono le trincee di Anamariti, ma vennero sconfitti. Ebbero luogo avvisaglie nei dintorni di Erzerum; esse riuscirono favorevoli ai turchi. Suleyman pascià è impedito nelle sue operazioni dal cattivo tempo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Genova 21 nov.* I grani meglio tenuti con tendenza d'aumento, attesa la nullità dei depositi e le poche aspettative. I granoni Sostenutissimi nei prezzi con pochi affari.

— La piazza di Genova continua a sostenersi nei grani, ma gli affari che vi si fanno sono molto scarsi; le qualità primarie dell'interno hanno favore presso i mugnai e si raggiunse il prezzo di L. 39.50 il quint. Anche le provenienze dell'Italia Meridionale sono ben tenute e si pratica da L. 37 a 37 50 i 100 chilogr. I duri sono a prezzi fermi, ma l'arrivi di qualche carichetto tiene i compratori riservatissimi.

Vini. I mercati delle provincie del Piemonte e quelli di Francia sono abbondantemente provvisti, ma gli affari sono generalmente calmi per mancanza di compratori.

Caffè. *Genova 20 novembre.* Mercato sostenuto in tutte le qualità, vendite limitate senza speculazione, in attesa i compratori dell'esito del pubblico incanto del giorno 23 in Olanda.

Zuccheri. *Genova 20 novembre.* Seguita la calma debolezza tanto nei greggi che nei raffinati anche sui mercati esteri. Malgrado la stagione del consumo le richieste sono poco attive.

Petrolio *Genova 21 novembre.* Prezzi invariati Le compre fatte dagli speculatori hanno ristretto l'articolo in poche mani e perciò si manterrà nella stessa posizione quando gli arrivi facciano un poco di sosta.

Olii. *Trieste 22 nov.* Arrivarono barili 253 Metelino. Si vendettero botti 19 Corfù mangiabile da f. 58 a 58 1|2 e quintali 500 fino e sopraffino Bari e Molfetta in botti e tine a f. 74.

— *Trieste 23 nov.* Si vendettero quint. 60 Valona lampante in tina a f. 58 e botti 13 sopraffino nuovo Bari a f. 78.

Burro. *Trieste 23 nov.* Arrivarono nella quindicina e di qualità genuina e da fabbrica, circa 180 quintali, di cui si è venduta una parte per il consumo locale e per l'esportazione, pagandosi per la qualità fina genuina in mastelle fr. 94 a 96, per la qualità fina di Stiria in botti f. 92 1|2 a 93 1|2 e per la qualità fabbricata da f. 80 a 84, secondo il merito. Il mercato chiude invariato a questi prezzi.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.	a L. —.—
Granoturco	»	» 13.90	» 14.00
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» 8.—	» 8 70

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 novembre

Austriache	444.—	Azioni	357.50
Lombarde	134.50	Rendita ital.	71.40

PARIGI 22 novembre

Rend. franc. 3 0|0	71.85	Obblig ferr. rom.	248.—
" " 5 0|0	106.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.25 —
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	96 11|16—
Ferrovie Romane	79.—	Egiziane	—.—

LONDRA 22 novembre

Cons. Inglese	96 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —.—
" Ital.	72 1|8 a —.—	" Turco	10 1|16 a —.—

VENEZIA 23 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.15 — 79.20. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.45 |	" 2.46 |—
Bancanote austriache	" 2.29 1|4	" 2.29 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.40	a L. 79.50
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 77.25	" 77.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	" 229.25	" 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.61 1|2	5.62 1|2
Da 20 franchi	"	9.50 1|2	9.5 |—
Sovrane inglesi	"	11.96 |—	11.97 |—
Lire turche	"	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.10 |—	107.35 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA		dal 22	al 23 nov.
Rendita in carta	fior.	63.30	63.45
" in argento	"	66.75	66.85
" in oro	"	74.—	74.35
Prestito del 1860	"	112.25	112.60
Azioni della Banca nazionale	"	814.—	812.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	107.—	209.25
Londra per 10 lire sterl.	"	118.70	118.55
Argento	"	106.75	106.50
Da 20 franchi	"	9.52 |—	9.51 |—
Zecchini	"	5.65 1|2	5.64 |—
100 marche imperiali	"	58.75 |—	58.60 |—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 72.60 a Milano 79.35, i da 20 fr. a (Milano) 21.82.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant., " 3.20 pom, " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO
DI
G. FERRUCCI
UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20	a L. 30
Ancore »	» 30	» 40
Remontoir » a cilindro	» 30	» 50
» » ad ancora	» 50	» 80
» di metallo	» 20	» 30
Cilindri d'oro da uomo	» 70	» 100
» » donna	» 60	» 100
Remontoir d'oro per donna	» 100	» 200
» » uomo	» 120	» 250
» » doppia cassa	» 180	» 300
Orologi a Pendolo dorati	» 30	» 500
» » uso regolatore	» 40	» 200
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» 15	» 30
Svegliarini di varie forme	» 9	» 30

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per
100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

E. RICORDI
Pianoforti, Armoniums, Melopiani
NOLO VENDITA E CAMBIO
Via Ugo Foscolo, Milano

CONTRAFFAZIONI
AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

Parigi, 1877.

SIGNORE E COLLEGA,

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti in tentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati da Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi I « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case co me potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N°. 17 Gennaio 1877).

« *Il fatto di possedere pillole* **ad uso** *senza che sulla etichetta si di-* « *chiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso* « *i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivi si* « *riferiscono le menzionate etichette.* »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto **ad uso**, è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v'insegna ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti

Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricat dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io h pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Triest ond' egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Bottner** — Torino **Arlert** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano »		» » 1.—
» grande »		» » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovaro; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte l suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
del J. G. POPP
dentista di corte imperiale in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enflagione delle Gengive: essa scioglie i tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 2.50 — L. 1.35.

Polvere vegetale pei denti.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1.30.

Pasta Anaterina pei denti.

Questo preparato mantiene la freschezza delle gengive e dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3.

Nuovo Mastice per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica del Dr. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti, 90 cent.

DA OSSERVARSI

Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasca oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involta esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Comessatti, Fabris* od in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Farmacia al Redentore
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50**.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie* nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di sto maco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.